



## **L'AZIENDA RIFIUTA IL CONFRONTO. IL RISPETTO DELLE RELAZIONI SINDACALI È STATO CALPESTATO!**

Nel corso dell'incontro in modalità remoto nella giornata del 25 giugno 2026 convocato d'urgenza dall'Azienda per definire i servizi minimi indispensabili in occasione dello sciopero del **10 luglio**, le Organizzazioni Sindacali hanno dimostrato, ancora una volta, senso di responsabilità. Di fronte all'elenco dei treni predisposto dall'Azienda, **abbiamo espresso la nostra disponibilità a sottoscrivere l'accordo**, chiedendo due semplici garanzie di trasparenza: essere tempestivamente informati nel caso in cui, prima dello sciopero, fosse modificata la tipologia delle merci trasportate e l'elenco completo dei treni impattanti lo sciopero. Richieste di assoluto buon senso.

Richieste che non modificavano l'accordo nella sostanza, ma che garantivano correttezza e chiarezza nei rapporti tra le parti. L'Azienda, dopo essersi riservata di predisporre il verbale e aver aggiornato la riunione alle ore 19.00, ha scelto di interrompere il confronto con una semplice e-mail, nella quale si limitava a comunicare testualmente:

**"La formula da voi richiesta non ha ottenuto l'approvazione della Direzione Aziendale. Vi auguro una buona serata."**

Nessuna ripresa della riunione. Nessun confronto. Nessun tentativo di trovare una soluzione condivisa. Solo, una porta sbattuta in faccia alle Organizzazioni Sindacali e, di conseguenza, a tutti i lavoratori che rappresentano. Questo comportamento è **inaccettabile**. Chi parla di relazioni industriali deve dimostrarlo con i fatti, non con slogan di circostanza.

Rifiutare una clausola di trasparenza e chiudere una trattativa con una e-mail significa scegliere deliberatamente la strada dello scontro anziché quella del dialogo. È evidente che, ancora una volta, l'Azienda preferisce imporre decisioni unilaterali invece di costruire un confronto serio e rispettoso. In più sorge il dubbio che il numero di treni dichiarati dall'azienda impattanti lo sciopero n\*25 non sia corretto, o che i treni indicati da garantirne n\*12 non siano il 50% che la normativa prevede o che non trasportino realmente i materiali garantiti dalla legge.

Le Organizzazioni Sindacali continueranno a difendere con determinazione la dignità dei lavoratori, il rispetto delle regole e la trasparenza delle relazioni sindacali. Di fronte a questo atteggiamento, lo **sciopero del 10 luglio assume ancora più valore**.

Perché non riguarda soltanto le rivendicazioni già note, ma anche la difesa di un principio fondamentale: **il rispetto dei lavoratori e delle loro rappresentanze non è negoziabile**.

**IL 10 LUGLIO FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE !!**

**Roma 26 giugno 2026**

**Le Segreterie Nazionali**